

ecisione il vero nome di "Banfi" e il contenuto della sua attività di infor-
tore segreto? Faceva parte del S.I.M.N.I.?

5) Icardi cita, in ordine cronologico, i seguenti spostamenti della radio
andestina:

casa di don Giuseppe (antenna interna)

interno della chiesa, sotto il soffitto (tentativo fallito per mancato fun-
zionamento)

convento delle suore (secondo la testimonianza da lei rilasciatami, si trat-
tava delle Scuole di catechismo e fu il 1° luogo d'im-
pianto della radio. Icardi aggiunge che anche qui si
dovette rinunciare per mancato funzionamento)

casa di amici di don Casandro (qui, secondo Icardi, la radio funziono' per
due giorni, poi dovette essere trasferita
a causa dei rilevamenti radiogoniometrici)

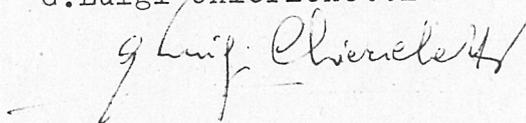
Abbate Guazzone (funzionamento sino alla Liberazione)

Dunque Icardi segue un ordine diverso da quello da lei descrittomi, pur citan-
gli stessi luoghi, fatta eccezione per il ritrasferimento a Busto, in via
zzi, che Icardi non menziona; e il tentativo fallito in chiesa, che lei stes-
non mi aveva citato. Inoltre Icardi parla anche del radiotelegrafista sostit-
to di Lo Dolce; dice che si chiamava Roberto e che arrivo' a Busto intorno al
aprile. Lei si sente in grado di confermare la versione di Icardi, o di cor-
ggerla nei punti errati, o di respingerla, ritenendo di poter invece conferma-
la sua testimonianza già da lei affidata al mio registratore?

La ringrazio anticipatamente per l'attenzione che vorrà rivolgere a questi
esiti. Se ritenesse possibile una risposta scritta, cio' mi sarebbe cosa gra-
ta, perchè una sua eventuale lettera rimarrebbe come carteggio personale ci-
bile nel testo della tesi. Qualora non lo ritenesse possibile od opportuno,
metta in contatto con me (tel. 638191) per un colloquio in cui registrerei
sue precisazioni come già facemmo il 19 novembre scorso.

Ringraziando ancora per la preziosa collaborazione

G. Luigi Chierichetti



Busto A. li 26 maggio 1983

Egr. Cav. Chierichetti,

le scrivo questa mia per abusare ancora della sua pazienza, ma mi sono necessari, sempre ai fini del mio lavoro universitario, che lei conosce, alcuni chiarimenti importanti.

In alcune dichiarazioni pubblicate, che ho potuto consultare, il ten. Aldo Icardi ebbe modo di affermare le seguenti cose:

1) che, incontrato Pierino Solbiati a Busto, questi lo accompagnò da un prete che si "nascondeva dai fascisti in un Seminario". Evidentemente Icardi scambiò il Ricovero 'La Provvidenza' per un Seminario, ma il particolare che vorrei chiarire è il fatto che questo prete è chiamato don "Carlo". Un secondo nome - forse in codice - di don Federico Mercalli? o, più semplicemente, il ^{suo} secondo nome di Battesimo, come già mi ha riferito King-Kong?

2) parlando del prete che ospitava in casa propria il serg. Lo Dolce e la radio (e che noi ben conosciamo con il nome di don Giuseppe Ravazzani), Icardi lo chiama don "Casandro". Si tratta di un errore di Icardi, o don Giuseppe era veramente chiamato anche così?

3) Icardi afferma che il trasferimento di Lo Dolce a Busto venne operato la sera del 28 marzo 1945 con la collaborazione di due militi delle Brigate Nere che si prestarono a fare il doppio gioco e che fornirono anche l'auto con cui avvenne il trasferimento dalla Campagnola di Solbiati alla casa di don Giuseppe (o don Casandro, come lo chiama Icardi). Lei è in grado di confermare o smentire la versione dei fatti testimoniata da Icardi?

4) ad un certo punto Icardi scrive di essersi incontrato con "Banfi", cellula ALFA 9.4.5., definendolo "un prezioso informatore" (di lui ho trovato un biglietto tra i vostri documenti del Raggruppamento). Mi sa dire con maggior

- (10) Erano la "Franco Beltrami" di "Tom Mix" (Giulio Lavarini), la "Paolo Stefanoni" di "Belli" e i gruppi indipendenti di "Mondo" (Edmondo Rossi) e di "Barba" (Vincenzo Beltrami), tutti dislocati sul Mottarone, escluso l'ultimo che aveva base in Valle Strona.
- (11) Proprio in quel periodo "Barba" cominciò ad auto-definirsi comandante interinale della "Valtoce" in assenza di Cefis, innescando una lunga catena di situazioni negative che non giovarono all'unità del movimento clandestino.
- (12) Si trattava di due missioni in origine distinte, poi riunite, provenienti da Algeri e paracadutate il 26 settembre sul Mottarone, nella zona di Coiromonte, per "attuare un più stretto collegamento tra le diverse branche informative al Nord Italia della V Armata statunitense e della VIII britannica, per un comune piano strategico nel 'XV Gruppo alleato' agli ordini prima del generale Alexander e poi di Henry Maitland Wilson, entrambi inglesi" (G. Bianchi, Come morì l'americano venuto dal cielo, "Famiglia Cristiana", 22 febbraio 1981). I componenti della missione, che dipendeva dal reparto comprendente tutti gli agenti dell'O.S.S. (Office of Strategic Services) operanti nel bacino mediterraneo, ossia il 2677° Regiment PROV, erano: First Lieutenant (tenente) Victor Giannino, Second Lieutenant (sottotenente) Aldo Lorenzo Icardi, Technical Sergeant (sergente tecnico) Arthur Ciarmicola, Staff Sergeant (sergente radiotelegrafista)